Maggio 2020, anno XIV – N. 5

Prima pagina

In questo numero e…un omaggio a Ezio Bosso

di Matteo Zocca[1]

È una toccante testimonianza quella che **Marika Adianto** ci consegna in "**Lettera di una maestra**". Mamma e insegnante di scuola primaria, vuole dare voce alla sua categoria e, soprattutto, ai bambini.

All'interno di **"CO-VI-D: COme VIvere Diversamente – 2^parte",** questo mese troviamo i contributi di Alessandro Cafiero, Vittorio Canavese e Luigi Sanlorenzo. Continuiamo, quindi, le riflessioni sul dopo pandemia aperta al contributo dei nostri lettori.

Con "**I progetti del Premio Basile 2019. I vincitori della Sezione B – Sistemi formativi" Luana Spada** conclude, in questo numero, il percorso di valorizzazione dei progetti che sono stati presentati nell'ambito dell'ultimo Premio Filippo Basile.

"L'apprendimento negli adulti: Knowles e Kolb" di **Maria Vittoria De Girolamo** ci accompagna alla scoperta dei principi fondamentali che hanno ispirato gli insegnamenti di due grandi maestri dell'andragogia.

"Marcella Gherzi" in **"Come funzionano i nostri meccanismi percettivi"** aiuta i lettori a comprendere l'importanza di conoscere questi meccanismi e renderli applicabili nella pratica formativa

---

[1] Coordinatore editoriale di Learning News. Blogger, formatore e consulente allo sviluppo individuale ed organizzativo. Si dedica allo studio e all'applicazione delle metodologie esperienziali, con una passione particolare per le nuove tecnologie.
E-mail: zoccasionigenerative@gmail.com - Blog: http://matteozocca.it

Vi invitiamo a condividere e commentare gli scritti sui nostri canali social Facebook, Linkedin e Twitter.

Facebook: https://it-it.facebook.com/groups/403325013086709/

LinkedIn: https://www.linkedin.com/groups/4807331/

Twitter: https://twitter.com/AIFLearningNews

Un omaggio a Ezio Bosso[2]

La scomparsa di Ezio Bosso mi ha portato a rileggere le sue citazioni più famose. A riscoprire l'uomo oltre al musicista. Ne ho scelte alcune che mi sembrano più rappresentative della sua esperienza di vita e del suo approccio ad essa.

La musica ci impone di studiare, per tutta la vita si possono riprendere gli stessi brani e imparare qualcosa di nuovo… La musica ha svelato aspetti di me stesso che non conoscevo. Lo stesso accade nell'ascolto, grazie al quale perdiamo un pezzo di noi per acquisire un pezzo degli altri. Penso che **chi ascolta sia un musicista**: io suono sempre con il pubblico. **Suonare è un atto di generosità reciproco**, uno spazio condiviso.
[…]
Quello che faccio è raccontare, e lo faccio con la gente comune così come con i musicisti, do loro le motivazioni che determinano i perché, ad esempio perché un compositore vada suonato o ascoltato diversamente da un altro. Tecnicamente, ma anche attraverso aneddoti e chiedendo al diretto interessato qual è la sua sensazione. È un **metodo empatico, empirico**, ma la musica è fondata su questo. Non sopporto la supponenza che sembra dover obbligatoriamente permeare il mondo della musica classica.
[…]
Vivere è una cosa pratica, a volte anche faticosa, non una favoletta, e per usare quella bacchetta, che sia magica o meno, bisogna fare tanta fatica. Una cosa la so per certo, **a tutte le peggiori nefandezze** che sono successe nel nostro Paese nei secoli **l'arte è sopravvissuta**, questo deve farci trovare la forza, e quel puntino di luce che si sprigiona all'apice della bacchetta ci può dare la forza per sopravvivere, o meglio, di vivere! Vivere sempre come pratica quotidiana, non come poesiola. Vivere è un impegno quotidiano, fare arte è un impegno quotidiano, fare musica è un impegno quotidiano.
[…]
Si dice che **la vita sia composta da 12 stanze**. 12 stanze in cui lasceremo qualcosa di noi che ci ricorderanno. 12 le stanze che ricorderemo quando saremo arrivati all'ultima. Nessuno può ricordare la prima stanza dove è stato, ma pare che questo accada nell'ultima che raggiungeremo. **Stanza, significa fermarsi, ma significa anche affermarsi**. Ho dovuto percorre stanze immaginarie, per necessità. Perché nella mia vita ho dei momenti in cui entro in una stanza che non mi è molto simpatica detto sinceramente. È una stanza in cui mi ritrovo bloccato per lunghi periodi, una stanza che diventa buia, piccolissima eppure immensa e impossibile da percorrere. Nei periodi in cui sono lì ho dei momenti dove mi sembra che non ne uscirò mai. Ma anche lei mi ha regalato qualcosa, mi ha incuriosito, mi ha ricordato la mia fortuna. Mi ha fatto giocare con lei. **Si, perché la stanza è anche una poesia.**

[2] Citazioni tratte da https://it.wikiquote.org/wiki/Ezio_Bosso